

punto linea a punto

ANNO 2006



Semel scout, semper scout

*La settimana dello scoutismo
per rilanciare la proposta di B.P.*



Come una grande famiglia apre la porta di casa per accogliere chi passa, così si è voluto sentire lo scoutismo lecchese nella settimana tra il 18 e il 26 febbraio. E, almeno in parte, ci è riuscito: la gente che ha varcato il cancello della nuova sede di via Risorgimento è stata tanta, in prevalenza scout di ieri, curiosi di vedere la nuova struttura e soprattutto desiderosi di fare un tuffo indietro nel tempo per rivedere i vecchi compagni di avventura e ricordare insieme i momenti condivisi di divertimento e di crescita. Un'occasione unica per mettersi di nuovo al collo il fazzolettone, un'oasi dove far tornare a galla dolci ricordi.

Ma perché tanto entusiasmo per il tempo passato non vada perduto, è al presente che bisogna guardare, trasmettendolo ai capi di oggi e coinvolgendo chi di scoutismo sa poco o niente.

I momenti liturgici e conviviali e la videoproiezione di foto antiche e recenti sono andati in una sola direzione: far capire che lo scoutismo, di oggi come di ieri, fa sempre la stessa proposta educativa attraverso il gioco, l'avventu-

ra, la strada e il servizio, convinto che il metodo di B.P. sia tutt'oggi un valido sistema per educare i giovani.

In una società in cui i ragazzi preferiscono non far sapere ai loro compagni di scuola che fanno scoutismo, in cui scuola-calcio e nuoto sono attività tali e quali e forse più importanti di una riunione di branco, in cui ai genitori la parola educazione dà un po' fastidio se implica una pur piccola rinuncia alle comodità quotidiane delle loro creature, "semel scout, semper scout" torna alle orecchie accompagnato da una domanda a cui si sente sempre più l'urgenza di dare una risposta: che cosa significa, oggi, fare scoutismo?

Alla massiccia partecipazione di vecchi scout sarebbe stato bello perciò che fosse corrisposto (continua a pag. 3)

- S O M M A R I O**
- Archeoguide, poco archeo, molto guide**
di M. Antonietta Fezzi (pag. 2)
 - Calamita Dino**
degli Amici di Dino (pag. 3)
 - Tutti pazzi per il pigiama party**
di Andrea Zilla (pag. 4)
 - Non solo happy hour**
di Maria Serena Alberti (pag. 5)
 - Un canto lungo sessant'anni**
di Maria Antonietta Cameroni e Cecco Crespi (pag. 6)
 - Educare alla responsabilità**
di Giorgio Buizza (pag. 7)
 - Venite alla Festa della Comunità**
di Anna Maria Rusconi (pag. 8)

Archeoguide, poco archeo, molto guide

L'entusiasmo di 60 anni fa esempio per l'oggi



2 Il 60° anniversario del Guidismo a Lecco è stato senz'altro un "tuffo" in qualcosa di stimolante, di gioioso. E' stato sì un ricordare, ma soprattutto un ripensare a un lungo cammino di vita, in cui non sono mancati sbagli, incertezze, compromessi, fors'anche tradimenti. Però l'essere state invitate, noi, prime guide di Lecco, nella bellissima nuova sede ci dice che non è mai mancato il richiamo alla fedeltà alla Legge e alla Promessa: "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore..."

Attraverso la videoproiezione di vecchie foto e la mostra ci siamo riviste giovani e, sia pure attraverso immagini un po' diverse (l'abbigliamento, i mezzi di trasporto, il tipo di tende, i quaderni, le circolari battute a macchina con la carta carbone...), abbiamo ritrovato la stessa proposta, il medesimo metodo: il gioco, l'avventura, il servizio, l'amore per la natura, l'essenzialità della vita, la vita all'aperto, la fraternità.

Altro momento gioioso è stata la serata dei canti, a cui era presente anche il nuovo Vicario Episcopale, Mons. Bruno Molinari.

Poiché molte di noi sono socie della Cooperativa Progetto Scout, abbiamo partecipato con interesse la mattina di domenica 19 febbraio anche alla riunione dei soci, dalla relazione dei cui consiglieri abbiamo sentito quanto è stato fatto in questi 20 anni di vita sia per le sedi che per gli

incontri di formazione, come pure per i rapporti con la Chiesa locale e l'ente pubblico.

Questa nuova sede è un eccellente punto d'arrivo ma è anche una tappa da cui ripartire per continuare ad essere appoggio e punto di riferimento per gli scout di oggi, cui non è facile andare contro corrente per essere fedeli all'ideale di B.P.

Ci ha interessato molto la discussione sul rapporto tra la Cooperativa e l'Agesci; come pure il confronto sulle domande e richieste che possono esserci rivolte, sulle risposte da dare, sulle offerte che possiamo fare, ma soprattutto sulla collaborazione che dobbiamo realizzare in sintonia di valori e di scopi.

Ci sembra essenziale rivedere insieme la figura del Capogruppo, punto di riferimento per le Comunità Capi, ma anche "trait d'union" con la Cooperativa. Altrettanto importante è, secondo noi, la figura dell'Assistente Ecclesiastico, perché siamo scout cristiani e cattolici e perché abbiamo notato, rivedendo un po' di storia, che i periodi più vivaci e più ricchi nello svolgersi dei sessant'anni di scoutismo lecchese sono stati quelli in cui c'era un prete che faceva lo scout, andava al campo o in route ed educava in stretto rapporto con i Capi.

Al nuovo Consiglio della Cooperativa vanno i nostri auguri e la nostra disponibili-

lità a dare una mano. Certo che dovrà tirarsi su le maniche, prendere lo zaino e ricominciare a camminare con spirito d'avventura e di servizio! E' quanto abbiamo chiesto allo Spirito Santo durante la Messa del pomeriggio, in cui c'eravamo tutti: vecchi, giovani, presenti e assenti, vicini e lontani.

Continuiamo ad essere fedeli alla Legge e alla Promessa, a quell'ideale che ci ha affascinato e verso cui tendiamo, con cui ancor oggi ci confrontiamo prima di fare una scelta. Anche se, con lo scorrere del tempo, cambiano i modi di attuazione, perché diverse sono le realtà che ci circondano, tocca a noi perseverare affondando le radici nel passato, cercando di capire il presente e continuando a sperare nel futuro che per noi è sempre "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato".

Maria Antonietta Fezzi
Cooperativa Progetto Scout

I nostri cari già alla Casa del Padre

I fatelli e le sorelle che sono già tornati alla Casa del Padre sono ancora con noi. Erano accanto ai loro cari e ai loro amici anche domenica 19 febbraio, quando don Andrea Lotterio ha presieduto la messa concelebrata (tra i sacerdoti anche il parroco di Belledo, don Gilberto) in memoria degli scout lecchese scomparsi. Sono tanti, ma "nel cuore nessuna croce manca", nemmeno di quelli di cui potremmo non aver riportato il nome perché non ne abbiamo avuto notizia: Paola Achille, Chino Anghileri, Giovanna Badessi, Alberto Baggioli, Nicoletta Badoni, Alberto e Paolo Belgeri, Giovanni Belgeri, Daniela Beretta, Valente Blunda, Gianni Bolis, Luca Bonaiti, Giacomo Bonalumi, Paola Breglia, Luigi Buizza, Adriano Cantarella, Suor Angela Castelli, Luca Cereda, Anna Clozza, Francesca Colombo, Lucina Colombo, Simone Contessi, Marco Crippa, Marilisa Facchini, Sara Fant, Luigi Gallandra, Suor Tilde Galli, Elena e Vally Gandolfi, Ileana Gneccchi, Delfina Grossi, Annamaria Lanfranconi, Dino Licini, Luisa Locatelli, Ninotta Locatelli, Suor Annamaria Locatelli, Isabella Lussana, Giulio Maternini, Luca Mauri, Dino Monti, Giulia Morlotti, Ruben Negri, Alberto Panzeri, Franca Parolari, Roberto Pendini, Bruno Pennati, Leone Perego, Mariarosa Perego, Amalia Pozzoli, Giuseppe Raddenzati, Mauretta Ratti, Ludovica Renzi, Donata Riva, Ottavio Rossetti, Maurizio e Massimo Rossi, Carlo Sabadini, Renato Scarselli, Aldo Seregini, Delfina Soliani, Emanuela Spreafico, Carlo Stefanoni, Luigi Tentori, Nicoletta Vagretti, Andrea Valassi, Ginia Zambelli. Assistenti Ecclesiastici: Don Alfonso Ferraresi, don Virgilio Levi, don Giulio Maino.



Calamita Dino

Serata affollatissima per la dedica della sala polifunzionale

Il giorno 18 febbraio la grande sala della sede scout di Lecco è stata intitolata alla memoria di Dino Monti, tragicamente caduto in montagna nell'ottobre 2004.

In sede è stata posta una targa raffigurante Dino rivolto verso le sue amate montagne e nel fondo si legge un pensiero di B.P.: "Quelli che portano un raggio di sole nella vita degli altri non possono tenere lontano da sé la felicità" e di seguito: "Se fate felici gli altri, fate felici voi stessi."

La serata si è aperta con la lettura di una poesia ed è proseguita fra canti, ricordi e immagini. In mente abbiamo ancora le innumerevoli foto di Dino con le braccia spalancate verso l'orizzonte quasi volesse abbracciare il mondo intero oppure tese in alto ad afferrare l'immensità del cielo.

Dopo la sua morte, alcuni colleghi di lavoro di Dino hanno voluto fortemente ricordarlo attraverso un gesto concreto; da qui la decisione di aprire un conto corrente per la raccolta di fondi per la realizzazione della sede scout;

questo perché negli scout Dino è cresciuto facendo i suoi valori

che tutti condividiamo: la responsabilità e l'impegno, la spinta a dare sempre il meglio di sé, l'essenzialità che parte dall'amore per le cose vere (gli amici, la famiglia, la natura e la montagna...). Ha poi condiviso con altri queste sue caratteristiche: con gli alpini nel corso del servizio militare, con i colleghi di lavoro e con tutti gli amici.

Ancora una volta Dino è stato il punto di aggregazione, il collante che tiene stretti noi amici. Ci siamo trovati per preparare questa serata come ai tempi in cui preparavamo le route, condividendo idee e distribuendoci compiti. Egli ancora è forza che richiama a sé: la grande partecipazione di amici, colleghi e compagni scout ne è la testimonianza più vera.

Gli amici di Dino



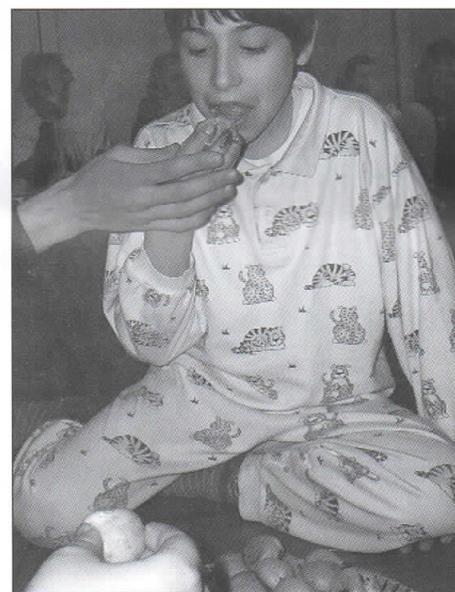
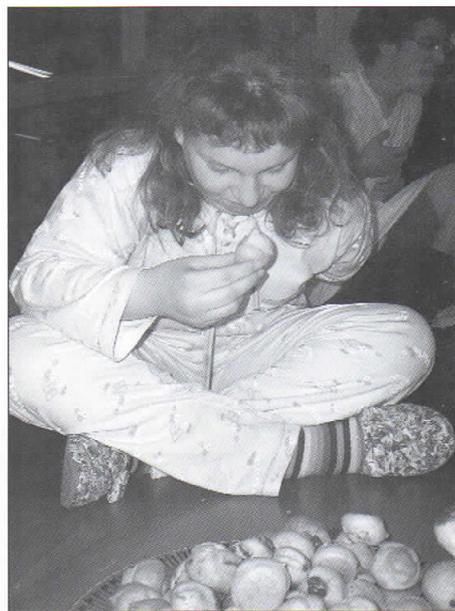
(continua dalla prima) un altrettanto coinvolgimento di persone e realtà educative al di fuori dell'associazione. Ciò è avvenuto solo in parte.

Un'occasione mancata? Forse sì, ma anche uno stimolo per intraprendere un cammino che faccia conoscere meglio all'esterno e valorizzare il movimento scout e i suoi valori, perché un esploratore, dopo l'attività scout, possa tornare a casa dalle attività e dire, con orgoglio, di essere stato alla riunione di reparto.

Anna Maria Rusconi
Cooperativa Progetto Scout

Tutti pazzi per il pigiama party

Gare a prova di... stomaco!



4 Che cosa ci facevano tutte quelle persone in pigiama la sera del 22 febbraio nella nuova sede? Matti accompagnati da matti al Pigiama Party organizzato dal Clan Lecco 1 e 2, che ha sottoposto i partecipanti a dure e stancanti prove...

La serata è iniziata con l'impresa del secolo: far stare venti persone in una "Cinquecento", impresa che si è conclusa con un successo, tranne che per il proprietario dell'automobile! Non contenti, i ragazzi del Clan hanno messo a dura prova i muscoli dei poveri sventurati che, divisi in due squadre, hanno dovuto segare nel minor tempo possibile interi ciocchi di legna.

La gara si è conclusa con una schiacciante vittoria delle donne che ha messo in crisi l'ego degli uomini presenti, che sono riusciti a rifarsi solo nella competizione successiva, in cui è stato messo alla prova anche lo stomaco di ogni partecipante.

E' stata indetta infatti la gara di bignè: mangiare in un minuto il maggior numero possibile di pasticcini farciti con crema pasticcera o cioccolato. Difficile, invece, trovare le parole per descrivere l'ultima prova; le ho cercate per esprimere al meglio le sensazioni di quei poveretti, ma senza la sicurezza di averle trovate... I malcapitati dovevano apparentemente partecipare a una gara di ballo, che si sarebbe conclusa solo quan-

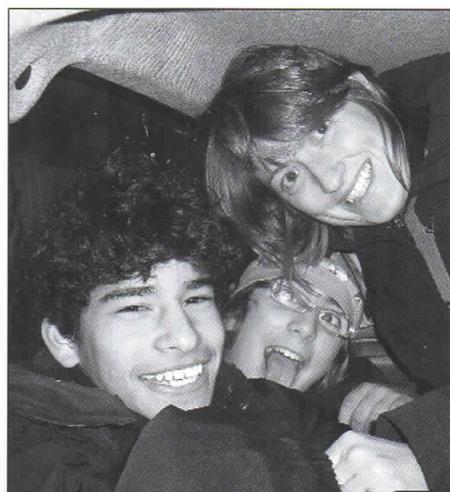
do fosse rimasta in pista una sola coppia.

Ma che fine hanno fatto tutti gli squalificati? A loro è toccato mettere le mani in scatoloni contenenti cagnotti o viscere di animali... Eppure nessuno ha presentato reclami o proteste e chissà mai che l'anno prossimo un evento come questo si proporrà di nuovo...!

Andrea Zilla

Clan Lecco 1





Non solo Happy Hour

Tartine, dolci e... tanti ricordi

Metti una manciata di voglia di rivedersi, un pizzico di malinconia dei tempi andati, una buona dose di sorpresa e sciogli tutto in un vortice di ricordi bellissimi: ecco pronto l'Happy Hour scout, l'iniziativa ideata dalla Co.Ca. e dal Clan del Lecco 3 per festeggiare con gli amici di ieri e di oggi l'apertura della nuova sede scout.

La ricetta l'abbiamo inventata noi, ma a dare gusto alla serata sono stati gli invitati, un centinaio di scout ed ex scout che con noi hanno condiviso una parte del cammino. Non importa quando né quanto. Il salone della sede si è riempi-

to in fretta di quattro o cinque capi reparto, capi clan degli ultimi dieci anni, qualche Arcanda e rover e scolte a volontà.

A dare il benvenuto un clan in perfetta uniforme... da serata di gala. Giacca nera i rover, scarpe a punta le scolte, dopo un pomeriggio passato ad allestire la sala e preparare tartine, pizzette e dolci vari.

Ai capi di Co.Ca. il compito invece di stilare l'elenco degli invitati, facendo scorrere le catene telefoniche dei noviziati, Clan e Co.Ca. di oggi e recuperando indirizzi e contatti dai cassettei dei ri-

cordi. Non abbiamo pensato a nient'altro. Il resto è venuto da sé.

Dopo i "carrambachesorpresa" dell'occasione, i baci e gli abbracci, i "che bello, anche tu qui", "non dirmi che è tuo figlio", "ma non sei ancora riuscito a mollare 'sti scout?", la serata è stata scandita dal via vai di persone, ognuna col suo bagaglio di ricordi.

È stato come ritrovarsi tutti, ancora, sullo stesso sentiero. E scoprire quanto sia bella e misteriosa quella strada sulla quale ancora oggi camminiamo, così piena di bivi e diramazioni che non ci portano altrove, ma solo ci fanno scoprire che i cammini scelti da ognuno di noi sono passati tutti dallo stesso snodo. E, perché no, corrono verso la stessa meta.

Maria Serena Alberti
Capogruppo Lecco 3

Un canto lungo sessant'anni

Gara canora per due generazioni

Una serata per cantori di oggi e di ieri! Questa è stata l'idea alla base della serata del 21 febbraio nella nuova sede scout, nell'ambito delle manifestazioni della settimana dello scoutismo.

La sfida lanciata è stata raccolta con entusiasmo da giovani e meno giovani, tutti accomunati da quell'articolo della legge che recita "Lo scout e la guida sorridono e cantano anche nelle difficoltà".

Accompagnate dalla chitarra, le voci squillanti dei capi, dei rover e delle scolte di oggi si sono intrecciate in un mix di canti, alcuni conosciuti e altri più recenti creati in occasioni particolari come "Strade e Pensieri per domani", inno della Route delle Comunità Capi del 1997.

Ma il clou della serata è stato l'intervento del coro di un gruppo delle prime Guide AGI, che si è esibito in vecchi canti, quelli che hanno accompagnato le loro uscite e ravvivato i loro bivacchi di sessant'anni fa: "Il canto del Lecco primo", "La primavera è già tornata", "Sul cappello un bel fior", "Guardati in-

torno guida", "Fratelli alla candida luna"... A conclusione l'esibizione di "Squilla", un antico canto medioevale che era stato adottato dalle scolte italiane quale loro inno nazionale.

Insomma, per i primi voci squillanti



sicuramente, ma in quanto a tenacia ed entusiasmo... la strada è ancora lunga; per le seconde, voci non più argentine, ma entusiasmo sempre vivo.

E mentre sullo sfondo le immagini dello scoutismo di oggi scorrono senza sosta, la fiamma che si innalza dai fuochi di bivacco, sulle note del cantico della Val Codera, suscita sentimenti contrastanti tra chi ha vissuto magici momenti ormai passati e chi ancora oggi prova a far vivere questa magia alle nuove generazioni.

Maria Antonietta Cameroni e Cecco Crespi
Una "vecchia" scolta e un "giovane" capo...





Educare alla responsabilità

Una serata per capire gli adolescenti

La settimana dello Scoutismo è stata occasione per riflettere sul tema dell'educazione alla responsabilità con particolare riguardo alla fase dell'adolescenza.

Il tema è stato presentato a un'affollata assemblea di capi, insegnanti e genitori da Margherita Lanz, docente associata di Psicologia sociale presso la Cattolica di Milano, e Graziella Visin, responsabile della zona di Milano dell'Agesci e docente nella formazione lavoro di disabili.

Dall'analisi della condizione adolescenziale di oggi risulta che ai bambini è chiesto o è imposto di diventare bambini grandi a tappe forzate, tant'è che taluni atteggiamenti "da grandi" vengono proposti (mode, pubblicità, comportamenti di gruppo, emulazioni) già nei primi anni di vita (un esempio per tutti è l'uso del telefono cellulare). Viceversa, l'adolescenza dura molto di più che in passato e si diventa uomini e donne molto più tardi. Questa fase è considerata spesso non come un momento della vita per crescere, ma da subire, quasi una brutta malattia inevitabile: non ci sono cure, si pensa, bisogna attendere che passi.

In questo momento invece l'adolescente è alla ricerca di nuovi equilibri, si mette alla prova, vuol capire quali sono i suoi limiti e valutare le reazioni del mondo circostante, anche con atteggiamenti trasgressivi.

Spesso purtroppo la risposta esterna si limita all'aumento di protezione da parte

della famiglia: ci si affida alle regole, spesso fittizie e poco condivise.

Invece la responsabilità è legata alle scelte. Il più delle volte all'adolescente si propongono in forma asettica più strade facendogli credere che si possano percorrere tutte assieme, senza scegliere. La scelta viene quindi rimandata.

Non c'è dubbio che, in questa fase educativa, la proposta scout è un formidabile strumento; essa propone un cammino protetto, ma reale, di crescita attraverso la prova "dal vivo" delle tappe della scoperta, della competenza, per giungere all'autonomia: dalle piccole responsabilità personali degli incarichi di squadriglia a quelle grandi di condurre gli squadriglieri in uscita, senza l'ombra del capo che vigila e senza il cordone ombelicale del telefonino di mamma. Dato che le piccole responsabilità dopo poco annoiano, si andrà alla ricerca di responsabilità sempre maggiori che dovranno essere accompagnate da una sempre maggiore capacità di decidere e di programmare per sé e per gli altri.

Il rapporto vissuto in un ambiente di gioco e avventura induce nuove dosi di fiducia, nuove imprese e più coinvolgenti verifiche. Spesso questo gioco si limita però ad affermazioni teoriche; non si spiega infatti come mai la fase critica dei ragazzi di 12/15 anni registri così numerosi abbandoni dal gruppo scout.

Le proposte e le scelte devono essere proporzionate all'età e alle capacità, per-

sonali (progressione personale) e soprattutto devono essere scelte che alla fine danno la consapevolezza del risultato, dell'acquisita maggiore autonomia, che rende capaci di prendere in mano la propria vita e (come B.P. suggerisce) "di guidare la propria canoa tra le rapide della vita".

Giorgio Buizza
Cooperativa Progetto Scou

Tutti i numeri della Sede

Grazie alla generosità di soci e amici, la nuova sede è stata inaugurata e ha potuto anche accogliere i festeggiamenti per la settimana dello Scoutismo. Perciò, per ringraziare tutti quanti hanno contribuito, ci sembra doveroso informarli dei costi sostenuti. Tuttavia, resta ancora un debito, per onorare il quale facciamo un nuovo appello alla generosità di quanti credono nell'importanza dello scoutismo e in particolare di quello lecchese:

Costi sostenuti:

- Acquisto immobile
- Progettazione, oneri urbanizzazione, spese notarili, ecc.
- Costruzione

493.000 Euro

Debito residuo:

- Verso banca
- Verso fornitori
- Verso soci per prestiti ottenuti

160.000 Euro

I contributi potranno essere versati:

- direttamente a un Consigliere della Cooperativa
- sul c/c postale n. 13937461 intestato a "Progetto Scout Soc. Coop. A.R.L. - Via G. d'Annunzio, 18 - 23900 Lecco"
- con bonifico a favore del c/c n. 50720, intestato come sopra, acceso presso il Credito Valtellinese Sede di Lecco - Via Parini - ABI 5216 - CAB 2900; oppure, per godere della deducibilità fiscale, effettuando i versamenti a favore della "Fondazione Mons. Andrea Ghetti Baden ONLUS - Via Burigozzo, 11 - 20122 Milano" con causale "Progetto Lecco"
- sul c/c postale n. 40006207
- con bonifico sul c/c n. 824481 acceso presso Intesa Bci (Filiale 0099 Milano Alla Scala) ABI 03069 - CAB 09410
- con bonifico sul c/c n. 2370100 acceso presso il Banco di Desio (Filiale 13 Milano) Via della Posta - ABI 03440 - CAB 01600.

Clemente Domenici Coop Progetto Scout

Venite alla Festa della Comunità

Un ponte tra parrocchia e scout

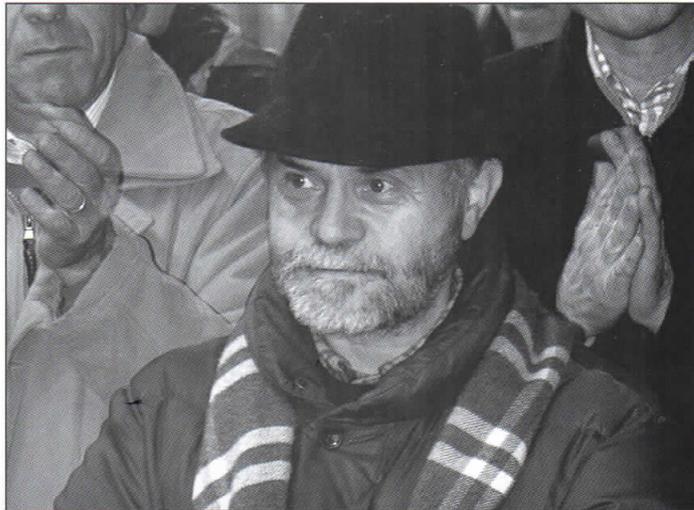
Don Gilberto è il parroco di Belledo, dove è sorta la nuova sede. Un parroco un po' speciale, visto che da bambino è stato lupetto. Quell'esperienza se la ricorda così bene che è molto contento che la sede dello Scoutismo lecchese sia stata inaugurata proprio all'ombra del suo campanile. Una fortuna per gli scout della nostra città, che possono trovare in don Gilberto un braccio destro su cui appoggiarsi e far conoscere meglio il movimento. Qui sta un po' il punto dolente.

Gli abitanti del rione non hanno partecipato in molti alla Settimana dello Scoutismo...

"In chiesa io ne ho parlato, ma direi che non se ne sono accorti, se non quelli che hanno i figli in associazione. C'è ancora troppo poca conoscenza, sopravvivono ancora i luoghi comuni per cui gli scout sono snob, i figli dei ricchi, un po' derisi per come si vestono... Del resto la storia dello Scoutismo lecchese non ha avuto mai vita facile con le parrocchie, sin dal suo nascere, a causa dell'idea di promiscuità tra maschi e femmine. Ma occorre superare queste barriere: per questo ho chiamato la mia parrocchia "Chiesa del ponte", il cui slogan è "abbattere muri e costruire ponti". La mia prima omelia da parroco di Belledo nel 2003 verteva proprio su questo messaggio."

Lei che cosa pensa dello Scoutismo, visto che ha avuto un passato in branco?

"Penso che quello di Baden Powell sia un grande sistema educativo, che ho sempre tenuto presente anche dopo che



sono diventato prete. Nel mio paese, Agrate Brianza, negli Anni Cinquanta esisteva un gruppo scout forte, vivace, che aveva la sede in oratorio. I capi avevano addirittura partecipato a un jamboree. Negli anni tra il 1980 e il 1985 ho seguito la Comunità Capi di Cassano d'Adda, poi ho gettato le basi per fondare il gruppo scout di Opera. Ho tentato di aprirne uno anche a Pusiano, dove sono stato parroco prima di venire a Belledo, ma i ragazzi frequentavano già quello di Cantù o il Cngei di Valmadrera. In ogni caso ho sempre dato il mio sostegno a questa esperienza educativa."

Che cosa propone per far conoscere meglio la realtà scout ai lecchesi?

"Innanzitutto si potrebbe pensare di

mettere un segno più evidente fuori dalla sede, sulla strada, per far sì che uno, passando, si accorga che lì c'è la base dei gruppi. Sarebbe bello poi che nel cortile ci fosse un alzabandiera, che è un simbolo fortemente significativo. I segni vanno recuperati. Poi si potrebbe scrivere una lettera ai parroci o ai coadiutori delle parrocchie dei ragazzi iscritti, facendo loro sapere che un loro parro-

chiano è in quel gruppo scout; in questo modo si crea una rete più fitta tra gli uni e gli altri."

Gruppi scout e parrocchia sono due realtà complementari ma destinate a restare parallele?

"Ognuna delle due realtà può seguire la sua strada e ogni tanto incontrarsi. Per Belledo penso per esempio alla Festa della Comunità, che quest'anno

sarà domenica 28 maggio. È la festa più sentita e io voglio che sia rappresentativa della parrocchia in tutte le sue forme, con tutte le sue presenze nel quartiere. Da parte degli scout ci potrebbe essere la partecipazione a questo evento e ad altri due o tre significativi, giusto per dire: «Ci siamo». Poi da cosa nasce cosa e si costruiscono ponti...

Anna Maria Rusconi
Cooperativa Progetto Scout

8

5 per mille agli Scout

È prevista la destinazione del 5 per mille dell'Irpef. Basta apporre la propria firma nell'apposito riquadro del modello di dichiarazione (mod. Unico, mod. 730, mod. Cud), indicando il codice fiscale (non la denominazione) dell'ente al quale si desidera venga devoluto il 5 per mille della propria Irpef. Sugeriamo di devolverlo alla **Fondazione Mons. Andrea Ghetti Baden** - Onlus di Milano, socio ed effettivo sostenitore della Cooperativa Progetto Scout, indicando il codice fiscale **08693700158**.

Convocazione assemblea

L'assemblea dei soci della Cooperativa Progetto Scout è convocata per il **rinno-**
vo delle cariche sociali presso la nuova Sede Scout di via Risorgimento 62 per il giorno **venerdì 28 aprile 2006** alle ore 19,00.

Ore 20,30 buffet per un momento comune in allegria.

Per motivi organizzativi è indispensabile **prenotarsi entro lunedì 24 aprile** presso i seguenti nominativi: Stefania Cortona (tel. 0341.368028), Maria Grazia Broggi (0341.495905), Manuela Buizza (0341.361109), Chiara Domenici (0341.368548).

punto lineapunto

Pubblicazione quadrimestrale in spedizione postale
Editore:



"PROGETTO SCOUT Società Cooperativa"
23900 Lecco - via Risorgimento, 62 - Tel. 335.81.77.505

Direttore responsabile: Anna Maria Rusconi

Stampato da:

Memigraph - Viale Della Vittoria, 8
23815 Introbio (LC) - Tel. 0341.980.235

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Lecco
il 18/12/2001 al N. 17 del Registro dei Giornali Periodici

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Anna Maria Rusconi - Beppe Cortona - Giovanni Dell'Era
Giusi Negri - Umberto Riva